

Un'edizione genovese del *Viaggio in Italia* di Goethe

Emilio Bertocci

Se la legge Delrio (L. 56/2016) non avesse interrotto le attività del Sistema Bibliotecario provinciale della Spezia, avrei certamente promosso nelle biblioteche, attraverso le edizioni da loro possedute, letture del *Viaggio in Italia* di Goethe, di cui ricorre il bicentenario della pubblicazione, in occasione del *Maggio dei Libri*. L'opera riguarda il viaggio di istruzione, intrapreso dall'autore negli anni 1786/88¹, secondo una usanza tipica della gioventù europea di famiglia abbiente, che riconosceva nell'Italia la nazione erede di Roma², anche se al momento priva di Stato unitario (come del resto la Germania). Nel 1816 erano a Roma Ingres, Géricault ed è d'obbligo ricordare almeno Villa Medici, dal 1804 sede dell'Accademia di Francia, e Palazzo Zuccari³, che ospitava il console prussiano Jacob Bartholdy, infaticabile animatore culturale; a Vienna Salieri era ancora il maestro della Cappella di Corte imperiale e festeggiava il suo giubileo viennese; in quegli anni Schubert, che non avrebbe mai visto l'Italia e neppure il mare, musicava le canzoni in italiano di Metastasio⁴; grande era il successo di pubblico di Rossini, Spontini, Cherubini a Vienna, Berlino, Parigi; vent'anni dopo Burchardt avrebbe preparato il suo *Cicerone*⁵. Almeno fino al 1848 l'Italia è stata davvero "nudrice alle Muse"⁶. I giovani e meno giovani (Goethe andava sui quaranta) europei venivano o desideravano di venire in Italia per tante ragioni: per le antichità (le "rovine"), il paesaggio, il clima (Shaftesbury, asmatico, trascorse l'ultimo anno di vita a Napoli), la buona tavola, per i luoghi vero museo a cielo aperto, per l'intimo legame fra le espressioni culturali e la natura, che solo l'Italia poteva procurare e, non ultimo, per le italiane⁷.

Il *Viaggio in Italia* si presenta come un resoconto sugli spostamenti nella penisola non sotto forma di diario o di memorie ma di note in ordine cronologico e di lettere inviate agli amici, sorpresi per la "fuga" inaspettata e non da tutti apprezzata. In esso troviamo descrizioni, osservazioni e commenti soprattutto su beni artistici e naturalistici (è nota la passione di Goethe per le scienze naturali), ma non mancano acute e argute annotazioni sulla vita popolare, sui caratteri, sui problemi che affliggevano le diverse località incontrate (con relativi consigli), riscontriamo i tipici pregiudizi luterani (misti a simpatie paganeggianti) sulla mentalità e i riti cattolici e

¹ Nel 1816 fu pubblicato il primo volume nel quale era compreso il resoconto della prima parte del viaggio (settembre 1786-maggio 1787). L'anno successivo fu pubblicata la seconda parte, dedicata interamente a Roma (giugno 1787-marzo 1788). L'edizione definitiva sarà pronta però solo nel 1829 a tre anni dalla morte. Dunque, dal 1786 al 1829 fra viaggio e rielaborazioni letterarie, il tema dell'Italia e di Roma è sempre vivo in Goethe. Se poi consideriamo che la sua passione per "Arcadia" risale agli anni giovanili, lo possiamo considerare a buon diritto come il più romano dei tanti viaggiatori europei soggiornanti nella penisola. Di altri brevi viaggi o passaggi in Italia mancano resoconti, salvo alcune considerazioni di insoddisfazione per Venezia e un certo disincanto, dopo gli ardori giovanili.

² Aveva ragione Foscolo "Te nudrice alle Muse, ospite e Dea, / le barbariche genti che ti han doma / nomavan tutte ..."

³ Oggi sede della Biblioteca Hertziana.

⁴ Metastasio meriterebbe maggior attenzione per vari aspetti, che non possiamo qui trattare, sociali, culturali, musicali. Certamente si deve a lui se ancora oggi la lingua italiana è la lingua internazionale del melodramma.

⁵ *Der Cicerone : eine Anleitung zum Genuss der Kunstwerke Italiens*. In traduzione italiana, l'edizione più recente è: *Il cicerone : guida al godimento delle opere d'arte in Italia* / Jacob Burckhardt ; introduzione di Federico Pfister ; traduzione di Paolo Mingazzini e Federico Pfister. Milano : Biblioteca universale Rizzoli, 1994. 2 v.

⁶ Comunque anche in seguito l'attrazione rimase. Nietzsche chiamava Venezia "il mio Sud", ma la storia aveva cambiato verso, come si direbbe oggi.

⁷ Anche storie a lieto fine: Böcklin sposò la bella popolana romana Angela Pascucci. Goethe ci informa della sua preferenza per le vicentine, dai capelli neri e ricciuti.

un po' anche i pregiudizi nordici sugli italiani, che, favoriti dalla natura, sarebbero fundamentalmente spensierati e tecnologicamente arretrati⁸. È interessante che consideri che l'Italia cominci dal Tirolo meridionale⁹ e che non trovi differenze sostanziali fra veneziani e napoletani (gente chiassosa ma operosa). Non mancano riflessioni sull'esistenza, sul valore della cultura e naturalmente non manca la sua sconfinata ammirazione per l'antichità classica con salaci note sui danni provocati a Roma dai barbari (nordici) prima, e dagli architetti della nuova Roma, poi. Non bisogna, comunque, confondere l'opera di Goethe con gli abituali resoconti dei viaggiatori stranieri in Italia¹⁰. Goethe ha intrapreso un viaggio personale non solo di istruzione artistica e naturalistica ma soprattutto, come non manca di asserire in più occasioni, una ricerca umana e culturale di se stesso. Il suo è il tentativo aristocratico, la lucida illusione di saldare vita quotidiana e alta cultura, sfuggendo a quella che nell'Ottocento emergerà come scissione borghese di vita e arte, fino a costituire un tema costante soprattutto nella cultura tedesca, declinato in tanti modi, che non possiamo qui ricordare. Basti dire che in Goethe non è un "tema", oggetto di studio o conversazione, è appunto l'esigenza del superamento della scissione nella vita vissuta e l'Italia (e in particolare Roma) è l'occasione irripetibile per una "rinascita" in tutti i sensi.

Ma che cosa c'entra Genova con il *Viaggio in Italia*, visto che Goethe non passò di qui né nel resto della Liguria? Non basta certo il curioso episodio del 4 aprile 1787 a Palermo, quando nel Santuario di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino, viene scambiato per genovese a causa della sua accuratezza nel visionare le cose. A Genova fu pubblicata nel 1895 una interessante edizione bilingue dell'opera curata da Giacomo Schwarz, docente nel Regio Istituto Tecnico di Ancona, presso l'editore tedesco, poi italianizzato, Anton Donath¹¹. Sulla vita dell'editore e libraio non ci sono molti studi: il suo nome è legato soprattutto alla pubblicazione dei romanzi di Emilio Salgari, del quale è stato editore prima del più celebre Bemporad¹². Disponiamo, a questo proposito, di una accurata indagine di Felice Pozzo, studioso salgariano, pubblicata sul "Bollettino" della Berio¹³. Donath era un tedesco luterano, nato a Berlino il 28 febbraio 1857 e operante a Genova dal 1886. Insomma, come altri editori stranieri, poi divenuti celebri, Hoepli, Loescher, Olschki, Donath si trasferì nel nuovo Regno d'Italia, specializzandosi in libri per ragazzi. Accanto all'attività di editore svolse quella di libraio, che mantenne anche dopo il ritiro dal lavoro editoriale. La data della morte è stata un giallo risolto solo nel 2011, proprio in occasione del centenario della scomparsa di Salgari, grazie a Pierluigi Gardella con

⁸ Ma Goethe non manca di difendere il popolo minuto dalle accuse di fannulloneria (Napoli, 28 maggio 1787), con argomenti ancora oggi attuali.

⁹ V. "Al Brennero, 8 settembre 1787".

¹⁰ Per un inquadramento della questione rinvio a: Cesare De Seta *L'Italia nello specchio del «Grand Tour»* in *Storia d'Italia. Annali*. Torino : Einaudi, 1982. Vol. 5: *Il paesaggio*, p. 125-263; Luca Serianni *Lingue e dialetti d'Italia nella percezione dei viaggiatori sette-ottocenteschi* (<http://www.vatrarberesh.it/biblioteca/ebooks/linquededialetti.pdf>).

¹¹ *Viaggio in Italia (Italienische Reise)* / W. Goethe ; testo tedesco e traduzione italiana interlineare illustrata ed annotata dal prof. G. Schwarz. Genova : A. Donath, 1899. 224 p. ; 19 cm. (Collezione di traduzioni interlineari). In una scheda di SBN ho trovato un legame secondario a Gudrun Schwarz invece che a Giacomo Schwarz: andrebbe corretto.

¹² A causa dell'omonimia onomastica da bambino ricevevo in dono puntualmente libri di Salgari, fino a collezionare doppioni. Purtroppo erano edizioni correnti e non mi capitò di ricevere una edizione antiquaria del Donath.

¹³ *L'editore genovese Anton Donath: aggiornamento delle scoperte*. «La Berio : bollettino d'informazioni bibliografiche» A. 50, n. 2 (lug./dic. 2010), p. 56-65: ill. (con ampia bibliografia, alla quale rinvio).

un articolo apparso sulla edizione genovese del "Giornale" del 9 agosto 2011¹⁴. Donath morì nel 1940 a Roccatagliata, frazione del Comune di Neirone, in provincia di Genova, in Val Fontanabuona (c'è ancora la sua lapide): per questo non risultava negli archivi anagrafici del Comune di Genova.

Posso aggiungere che ho trovato alcune interessanti schede¹⁵ in un repertorio sui librai tedeschi, dove è registrato il suo nome ed è annotato il trasferimento a Genova, con l'indicazione che la sua precedente attività in Germania fu ceduta a L. Schönian¹⁶; sono registrati altri due Donath, operanti nel commercio librario: Carl, domiciliato a Koethen, come Anton, e Ludwig di Neusalza. Bisognerebbe accertare se c'erano rapporti di parentela.

Per quanto riguarda il libro, esso fa parte della "Collezione di traduzioni interlineari", che non risulta aver avuto un seguito con altre pubblicazioni. Il volume non contiene tutta l'opera goethiana, ma si ferma alla partenza da Venezia per Ferrara, dunque agli inizi del viaggio: probabilmente, data la sua destinazione prevalentemente didattica e sperimentale, si voleva rimanere sotto alle 300 pagine. La struttura è la seguente: viene inizialmente presentato il testo tedesco con traduzione interlineare (fino a p. 64), poi si passa dall'interlinea alle note di traduzione a piè di pagina (fino a p. 122), si procede, infine, con il solo testo tedesco. Terminata la parte in lingua (non è fornito il riferimento all'edizione originale utilizzata), si procede a una traduzione "libera" senza interruzioni. Chiudono il volume brevi note informative su luoghi e personaggi citati nel testo e una tavola cronologica su vite e opere di Goethe.

Schwarz nella sua prefazione ("Agli studiosi") indicava la preferenza per il metodo interlineare¹⁷ e la presentazione di un solo testo, invece delle solite scelte antologiche scolastiche, come due innovazioni didattiche, almeno per le lingue moderne. Ricordava, inoltre, che esisteva già una traduzione italiana dell'opera goethiana di Augusto Nomis di Cossilla¹⁸, più noto come politico risorgimentale, e si riprometteva di curare, in seguito, altri classici tedeschi, se l'operazione editoriale fosse stata gradita ai lettori¹⁹.

La storia editoriale del *Viaggio in Italia* curato da Schwarz proseguì anche dopo la chiusura della casa editrice nel 1915. Infatti, Donath aveva ceduto i diritti ad altri

¹⁴ <http://www.ilgiornale.it/news/fortuna-salgari-e-l-editore-genovese.html> (articolo di Gardella);

http://www.emiliosalgari.it/appunti_di_viaggio/donath.htm (articolo di Pozzo)

¹⁵ *Verzeichniss [sic] der Sammlungen des Börsenvereins der deutschen Buchhändler. Vol. 2: Verzeichniss der in der Bibliothek des Börsenvereins der deutschen Buchhändler vorhandenen Geschäftsrundschreiben über Gründung, Kauf, Verkauf usw. buchhändlerischer Geschäfte : mit Personen- und Ortsregister.* Leipzig : Verlag des Börsenvereins der deutschen Buchhändler, 1897.

¹⁶ Donath, A. Libreria internazionale [ditta], Genua [sede della ditta], 1 luglio 1886 [data lettera circolare]. Anton Donath [titolare della ditta].

Donath, A., Koethen, 1 ottobre 1876. Vendita a L. Schönian. [Nuova ditta].

Schönian, L., Koethen. Vedi A. Donath, Koethen, 1 ottobre 1876.

¹⁷ L'apprendimento delle lingue con il metodo interlineare era stato consigliato da Locke nei suoi *Thoughts on Education*, § 167.

¹⁸ *Ricordi di viaggio in Italia nel 1786-87* / per Giovanni Volfango Goethe ; traduzione dal tedesco di Augusto di Cossilla. Milano : F. Manini, 1875. Croce non apprezzò la traduzione, definendola "veramente cattiva, scorretta, spesso sgrammaticata" in *Volfango Goethe a Napoli : aneddoti e ritratti*. Napoli : L. Pierro, 1903. p. 57. (V.a. di Croce: *Figurine goethiane : la principessa, miss Harte, la duchessa giovane : note sul Viaggio in Italia di W. Goethe*. Trani : Valdemaro Vecchi, 1887). La traduzione non comprende il ritorno a Roma. Interessanti le osservazioni del traduttore sulle differenze fra lettura giovanile del testo e rilettura da adulto e, per altre ragioni, sui motivi della traduzione (l'otium cum dignitate "in villa").

¹⁹ In seguito, Schwarz continuerà i suoi lavori didattici, curando anche una edizione della *Iphigenie auf Tauris* dello stesso Goethe per la collana "Insegnamento delle lingue straniere" dell'editore Paravia nel 1924.

editori, soprattutto Vallardi, che ripubblicò, fra l'altro, i romanzi di Salgari. Anche il libro goethiano ebbe una sua prosecuzione, presso Rosenberg & Sellier di Torino²⁰.

Da una ricerca nell'opac SBN e nel multicatalogo del CBL risulta che l'edizione Donath è posseduta dalle seguenti biblioteche: Biblioteca della Fondazione Mario Novaro di Genova, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio (Bologna), Biblioteca comunale centrale di Milano, Biblioteca provinciale "Melchiorre Delfico" di Teramo. Non risulta in altre biblioteche liguri (o almeno non è stata ancora catalogata): destino comune dei libri scolastici, o ritenuti tali, che possono finire direttamente nel novero del "facile consumo" delle biblioteche scolastiche²¹. Sicuramente, cercando in biblioteche di istituti tecnici commerciali, dove si studia (o si studiava) il tedesco, una copia si troverà. La versione digitale è scaricabile gratuitamente nel formato preferito su archive.org.

Oggi l'edizione di riferimento in lingua italiana del *Viaggio in Italia* è quella dei "Meridiani"²².

²⁰ *Viaggio in Italia (Italienische Reise)* / Wolfgang von Goethe ; testo tedesco e traduzione interlineare italiana, note dichiarative e traduzione libera italiana per cura del prof. Giacomo Schwarz. 3. ed. completamente riveduta ed arricchita di nuove note dichiarative. Torino : Rosenberg e Sellier, 1915 (edizione posseduta dalla biblioteca di Lettere dell'Università di Genova). Seguirà una nuova edizione: *Viaggio in Italia* / Wolfgang von Goethe ; per cura del prof. G. Schwarz. Torino : Rosenberg & Sellier, 1924. 2 v. Nel secondo volume è compreso il viaggio da Ferrara a Roma (non inserito nell'edizione genovese).

²¹ In una biblioteca scolastica spezzina ho trovato una raccolta di libri dell'800, compresi alcuni dei primi decenni del secolo, dimenticati in vecchi armadi. La dirigente scolastica non è sembrata interessata più di tanto e non ha ritenuto di aderire al Polo Ligure SBN. Speriamo che la raccolta libraria non finisca nella raccolta differenziata della carta.

²² *Viaggio in Italia* / J.W. Goethe ; traduzione di Emilio Castellani ; commento di Herbert von Einem adattato da Emilio Castellani ; prefazione di Roberto Fertonani. Milano : A. Mondadori, 2013.